



8th AIUCD CONFERENCE 2019

Pedagogy, Teaching, and Research
in the Age of Digital Humanities

Udine, Italy, January 22-25, 2019

Ottavo Convegno Annuale
8th Annual Conference
AIUCD 2019
Udine, 23 – 25 gennaio 2019

Book of Abstracts

Didattica e ricerca
al tempo delle Digital Humanities

Teaching and research
in Digital Humanities' era

edited by Stefano Allegrezza

ASSOCIAZIONE PER
L'INFORMATICA UMANISTICA
E LA CULTURA DIGITALE



2019

ISBN: 978-88-942535-3-5

Copyright © 2019

ASSOCIAZIONE PER
L'INFORMATICA UMANISTICA
E LA CULTURA DIGITALE



Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale



Copyright of each individual chapter is maintained by the authors.

This work is licensed under a Creative Commons Attribution Share-Alike 4.0 International license (CC-BY-SA 4.0). This license allows you to share, copy, distribute and transmit the text; to adapt the text and to make commercial use of the text providing attribution is made to the authors (but not in any way that suggests that they endorse you or your use of the work). Attribution should include the following information:

Stefano Allegrezza (ed.), AIUCD 2019 - *Book of Abstracts*, Udine 2019.

Cover image has been created by Marco De Anna – Università degli Studi di Udine.

If you remix, transform, or build upon the material, you must distribute your contributions under the same license as the original.

All links have been visited on 5th January 2019, unless otherwise indicated.

Every effort has been made to identify and contact copyright holders and any omission or error will be corrected if notified to the editor: stefano.allegrezza@unibo.it

Organizzazione

Gli abstract pubblicati in questo volume hanno ottenuto il parere favorevole da parte di valutatori esperti della materia, attraverso un processo di revisione anonima mediante double-blind peer review sotto la responsabilità del Comitato Scientifico di AIUCD 2019.

Il programma della conferenza AIUCD 2019 è disponibile online all'indirizzo <http://www.aiucd2019.uniud.it/>.

All abstracts published in this volume have received favourable reviews by experts in the field of DH, through an anonymous double peer review process under the responsibility of the AIUCD 2019 Scientific Committee. The AIUCD 2019 conference program is available online at <http://www.aiucd2019.uniud.it/>.

International Programme Committee

Stefano Allegrezza (Chair) – Università di Bologna
Valentina Bartalesi – CNR Pisa
Marina Buzzoni – Università Ca' Foscari Venezia
Alberto Campagnolo – Università di Udine
Emanuela Colombi (Co-Chair) – Università di Udine
Rocco Coronato – Università di Padova
Giorgio Maria Di Nunzio – Università di Padova
Tiziana Mancinelli – Universität zu Köln
Tommaso Mazzoli – Università di Udine
Paolo Monella – Università di Palermo
Stefano Ondelli – Università di Trieste
Francesco Pitassio – Università di Udine
Simone Rebora – Georg-August-Universität Göttingen
Daria Spampinato (ex officio) – CNR Catania
Rachele Sprugnoli – Fondazione Bruno Kessler Trento
Francesca Tomasi – Università di Bologna
Arjuna Tuzzi – Università di Padova

Local Organization Committee

Emanuela Colombi (Co-Chair) – Università di Udine
Tommaso Mazzoli – Università di Udine
Francesco Pitassio – Università di Udine

Indice

Prefazione	8
AIUCD 2019 Panels.....	11
Models as forms, models as concepts	
Øyvind Eide.....	12
Finding common ground between text, maps, and tables for quantitative and qualitative research	
Marieke Van Erp	13
Are the Digital Humanities ‘language insensitive’? Connecting debates about Modern Languages, global cultural representation in DH and the international classroom	
Paul Spence	14
AIUCD2019 Panels.....	15
Metodologie informatiche per le discipline umanistiche: stato dell’arte, criticità e proposte per una classe di laurea magistrale	
Francesca Tomasi, Alessandro Lenci, Anna Rovella, Franco Tommasi	16
Filosofia e Digitale?/Digital Philosophy?	
Luca Bandirali	21
L'uso degli applicativi HGIS-WebGIS nella ricerca geo-storica	
Tiago Luis Gil, Massimiliano Grava, Nicola Gabelliere, Vinicius Maluly	29
WORKSHOPS.....	35
Visualizing the Italian Literary Canon through Distant Reading	
Tiziana Mancinelli, Simone Rebora, Rachele Sprugnoli	36
LONG PAPERS.....	39
Per una filologia (digitale) degli scartafacci	
Elena Pierazzo, Alessia Marini	40
Can we do better than computers? Teaching Computational Thinking to Digital Humanists	
Marilena Daquino, Silvio Peroni, Francesca Tomasi.....	43
Developing digital research workflows among undergraduates	
Mike Cosgrave	47
L’ecosistema digitale per la cultura del piemonte. Strumenti e modelli per la condivisione della conoscenza dei beni culturali archivistici, librari e museali	
Dimitri Brunetti	54

SPARSAR recites Shakespeare’s Sonnets – and Coping with Early Modern English variants	
Rodolfo Delmonte	59
“Digital Autoethnography” and “Connective Intelligence”: Teaching and (Re)Thinking (About) Today’s Techno-Society	
Stefano Calzati	63
Oltre la galassia delle Digital Humanities: per la costituzione di una disciplina di Informatica Umanistica	
Fabio Ciotti.....	67
Per un archivio digitale dell’Università Castrense di San Giorgio di Nogaro: saperi, pratiche, immagini durante la Grande guerra	
Dario De Santis	73
Funzione dell’edizione critica digitale nel contesto degli studi universitari. Questioni di scelte didattiche: studenti codificatori o studenti esecutori?	
Luciano Longo, Alba Castello, Natalia Librizzi, Ugo La Mantia.....	78
The Digital Repository Service of the National Documentation Centre in Greece: a model for Digital Humanities data management and representation	
Katerina Bartzi, Nikos Vasilogamvrakis, Elena Lagoudi, Despina Hardouveli, Evi Sachini.....	83
Didattica universitaria e ambienti digitali	
Chiara Panciroli, Anita Macauda	91
The Use of Blockchain for Digital Archives: Challenges and Perspectives	
Clara Bacciu, Angelica Lo Duca Andrea Marchetti	99
L’Orientale Foundation: un programma per l’introduzione delle nuove tecnologie nei curricula umanistici	
Johanna Monti, Valeria Caruso	105
Towards a Computational Stylistics of Book Reviews	
Massimo Salgaro, Simone Rebora	110
Lingue antiche e Digital Humanities: annotazione digitale dei testi tra ricerca e didattica	
G. Mugelli, G. Re, A. Taddei	117
Integrazione di dimensioni narrative e modalità immersive di esplorazione interattiva in visite educative museali	
Giovanni Luca Dierna, Alberto Machì.....	125
Narrazioni e frammenti, mosaici e algoritmi. La costruzione digitale del racconto tra spazialità e temporalità	
Federico Meschini	133
Il Trattato di Scienza Universal di Vivaldo Belcalzer: fra tradizione e segmentazione testuale. Prove di dialogo ecdotico	
Rosa Casapullo, Luciano Longo	135
Diogene alla ricerca dell’uomo contemporaneo: le Digital Humanities “lucerna” per riconoscere il Digital Cultural Heritage. La riflessione DiCultHer-AIUCD	
Nicola Barbuti, Fabio Ciotti, G. De Felice.....	140

Creating Digital Culture by digitizing Cultural Heritage: the Crowddreaming living lab method	
N. Barbuti, Giuliano De Felice, Annalisa Di Zanni, P. Russo, A. Valentini	145
On the Use of Terminological Records in Specialised Translation	
Federica Vezzani, Giorgio Maria Di Nunzio	151
EpiCUM. Un museo epigrafico digitale per visitatori e specialisti	
Salvatore Cristofaro, Daria Spampinato.....	157
Digital Humanities and “Niche” Research Fields: The Case of Ancient Arabian Epigraphy	
Irene Rossi.....	164
Gli archivi personali nell’era digitale: stato dell’arte, criticità e prospettive	
Stefano Allegrezza	170
L’utilizzo dei database da parte degli storici: storiografia e dibattito attuale	
Tiago Luis Gil	177
SHORT PAPERS	182
Analizzare, modellizzare e codificare i pareri di lettura editoriali	
Laura Antonietti	183
eLearning the URLCoFi - Digital Didactics for Humanists	
Armin Hoenen	187
14-18 Documenti e immagini della Grande Guerra	
Elisa Sciotti, Francesco Gandolfi	190
Il Laboratorio di Epigrafia Greca dell’Università Ca’ Foscari. Una fucina didattica per l’epigrafia greca	
Eloisa Paganoni, Stefania De Vido, Claudia Antonetti.....	193
Complessità della codifica ed ergonomia strumentale nel contesto XML-TEI: dove siamo? (Bilancio a partire da un nuovo progetto di edizione digitale medievale)	
Marta Materni.....	196
“Osservate, leggete con me” Risorse LOD per la storia del melodramma: una prospettiva funzionale di rappresentazione	
Paolo Bonora, Angelo Pompilio.....	202
Le trascrizioni dei sogni dei sopravvissuti di Auschwitz: analisi linguistica e tematica secondo un modello Xml-Tei	
Carlo Chiaramonte, Francesco Figoli, Simone Mastrocesare, Daniele Silvi, Daniele Tosco, Marco Zanasi	208
Constructing Narratives Using NBVT: A Case Study	
Valentina Bartalesi, Daniele Metilli, Carlo Meghini	218
Progettare, realizzare e promuovere contenuti culturali digitali. Un esempio di didattica integrata: il progetto “Filosofia & Migrazioni”	
Maria Eugenia Cadeddu, Francesca Gambetti, Cristina Marras, Ada Russo.....	223
Serious Games as immersive educational tools: a model for the Pathways of Romanticism (Porto, Portugal)	
João Victor Camara, Alice Lucas Semedo.....	227

A Corpus Linguistic Approach to Pronouns in a Work of Fiction: The Narrative Voices in Conrad's <i>The Shadow Line</i>	233
Giuseppina Balossi.....	233
Corpora in classe – il caso della lingua serba per italofoeni	
Olja Perišić Arsić	244
Un'indagine sulle competenze digitali di studenti di facoltà umanistiche nativi digitali di ultima generazione	
Floriana C. Sciumbata.....	247
Crowdsourcing Peer Review in the Digital Humanities?	
Michael Soprano, Stefano Mizzaro	251
Le rappresentazioni digitali e le edizioni di documenti medievali online per la ricerca e la didattica della Diplomatica e della Storia della documentazione. Un caso concreto	
Antonella Ambrosio, Maria Rosaria Falcone, Vera Isabell Schwarz-Ricci, Georg Vogeler	255
La monografia digitale: una riflessione sulle implicazioni dell'innovazione testuale	
Alessandra Di Tella.....	260
Manzoni digitale: un laboratorio tra didattica e ricerca	
Beatrice Nava	264
Storia dell'informatica: metodi e strumenti per raccontarla da informatici	
Viola Bongini, Giovanni Antonio Cignoni, Emanuele Lenzi, Nicolò Fratelli.....	269
From collaborative transcription to interdisciplinary education: the postcards of the Great War case	
Enrica Salvatori, Federico Boschetti, Angelo Mario Del Grosso	274
Mapping the Persecution of Trentino People Deported to the 3rd Reich Camps	
Rachele Sprugnoli, Alessio Palmero Aprosio, Giovanni Moretti, Sara Tonelli	279
Text in metamorphosis: new aesthetics of digital humanities	
Herbert Natta	285
Un progetto per la consultazione on-line degli archivi del restauro (1850-1915)	
Gabriella Guarisco, Simonetta Ciranna, Chiara Devoti, Marco Felli, Elena Fioretto, Vittorio Foramitti, Rossana Gabaglio, Nora Lombardini, Alessandra Maniaci, Monica Naretto, Giuseppina Perusini, Elisa Piolatto, Martina Visentin.....	289
Strumenti di Laboratorio. Il Laboratorio Informatico per la Documentazione Storico Artistica del Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Università di Udine tra ricerca e didattica	
Martina Visentin.....	296
Fondazione Memofonte: l'informatica «aiuta a razionalizzare la ricerca»	
Martina Nastasi, Donata Levi.....	299
The role of research infrastructures in the area of DH education, training and competence building	
Tanja Wissik.....	301
Per un'edizione <i>online</i> dell'Epistolario di Alcide De Gasperi. Criteri di digitalizzazione, schedatura, regestazione ed edizione di lettere del Novecento	
Stefano Malfatti.....	312

POSTER PAPERS	319
Can the “digital” reinforce a museum’s mission - what information technologies to introduce into the planned exhibition?	
J. Valach, M. Eisler, P. Štefcová.....	320
Discovering Research Themes in Scientific Research: from Keyphrase Extraction to Co-occurrence Networks	
Rachele Sprugnoli, Giovanni Moretti	323
Hyper Spectral Imaging and the Herlufsholm Special Collection	
Jakob Povl Holck, Mogens Kragst Jensen, Kamilla Jensen Husen, Anne Helle Jespersen	328
La <i>gamification</i> nella storia dell’arte e nella museologia: impatto sulla metodologia	
Ana Knežević	329
LiLa: Linking Latin. Building a Knowledge Base of Linguistic Resources for Latin	
Marco Passarotti, Flavio M. Cecchini, Greta Franzini, Eleonora Litta, Francesco Mambrini, Paolo Ruffolo	333
Misurazione degli effetti organizzativi dei progetti digitali nelle reti documentali complesse	
Brizio Tommasi.....	336
Strolling around the dawn of Digital Humanities	
Gabriella Pardelli, Sara Goggi, Federico Boschetti	344
Time machines for Online Services: An Evaluation of a New Interface to Visualize Knowledge Over Time	
James Blustein, Nicola Raffaele Di Matteo	348
Uno sguardo nei depositi: l’esposizione multimediale dei reperti ceramici di Castelnovo del Friuli	
Irene Sarcinelli	351
Vita e i libri di guarnerio d’artegna: un percorso didattico nel digital storytelling laboratory	
Matteo Venier.....	355
A Catalog of Web App for Smart Teaching	
Marco Corbato, Antonina Dattolo.....	359

Prefazione

Stefano Allegrezza, Università degli Studi di Bologna
Chair del Comitato di Programma

L'ottava edizione del Convegno nazionale dell'Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale, collocandosi nel solco delle precedenti edizioni, si pone l'obiettivo di costituire un punto di incontro tra studiosi delle diverse discipline che - a vario titolo - fanno capo alle cosiddette Digital Humanities: umanisti digitali, informatici, linguisti, storici, archeologi, musicologi, filologici e non solo. Ogni anno la conferenza si propone inoltre di dialogare con altre associazioni del settore per diventare un momento di confronto sempre più ricco e ampio tra gli studiosi.

Questa ottava edizione si svolge per la prima volta in una città del nord-est d'Italia, a Udine¹, e questo è sintomo da una parte della crescente attenzione che l'Associazione riscuote e di una sua presenza più omogeneamente diffusa sul territorio nazionale, dall'altra dell'interesse dell'Ateneo friulano, ed in particolare del Dipartimento di Studi umanistici e del Patrimonio culturale (il DIUM), verso le tematiche delle Digital Humanities.

La preparazione di un convegno di questa portata parte da molto lontano, ed esattamente dal mese di dicembre 2017 quando il Direttore del DIUM, rispondendo ad una specifica Call dell'Associazione, inviò la propria candidatura ad ospitare ad Udine l'edizione 2019 del convegno AIUCD.

In realtà, se volessimo risalire alle veri "origini" del convegno dovremmo andare ancora più indietro nel tempo, ed esattamente all'anno 2016 quando nel Piano Strategico Dipartimentale il DIUM aveva previsto come uno degli obiettivi principali la costituzione di un Centro di ricerca di primo livello per le digital humanities, cioè "per l'applicazione delle tecnologie digitali allo studio delle discipline umanistiche e del patrimonio culturale, nonché per la riflessione sul loro uso, anche in termini di comunicazione e diffusione della ricerca, soprattutto in relazione allo sviluppo del Web e dei social media".

Quindi, una vocazione alle digital humanities già presente nel Dipartimento e che necessitava di una sua manifestazione di alto livello.

La proposta fu sottoposta al vaglio del comitato direttivo dell'Associazione insieme alle altre pervenute; e il 22 gennaio 2018, esattamente un anno fa, giunse la risposta del Presidente dell'Associazione che assegnava all'Università di Udine l'organizzazione del convegno; la decisione si era basata "sulla qualità della proposta presentata ma anche sulla scelta strategica fatta dal Direttivo di favorire la massima circolazione della conferenza nel territorio nazionale".

Da quel momento si è messa in moto la macchina organizzativa che ha lavorato alacremente in questi dodici mesi e con un impegno via via maggiore nel tempo (con una fortissima accelerazione negli ultimi due-tre mesi) e che ha condotto alla realizzazione del convegno al quale diamo ufficialmente inizio. Speriamo ovviamente di soddisfare le aspettative dell'uditorio e degli studiosi qui presenti.

¹ Ricordo che la prima edizione si è tenuta a Firenze nel 2012, la seconda a Padova nel 2013, poi a Bologna nel 2014, quindi a Torino nel 2015, a Venezia nel 2016, a Roma nel 2017 e, infine, a Bari lo scorso anno.

Il **tema principale** di questa ottava edizione è la “Didattica e ricerca al tempo delle Digital Humanities”. Si tratta di un ambito vasto che accomuna pratiche e settori di studio interdisciplinari e multidisciplinari e che riguarda i mutamenti della didattica e della ricerca nell'era digitale.

Il convegno vuole avviare una riflessione sulle nuove possibilità rappresentate dal digitale per la didattica e la ricerca scientifica e rispondere a domande del tipo: come il digitale cambierà l'insegnamento delle materie umanistiche? Quale contributo può dare la critica culturale di stampo umanistico alla rivoluzione digitale? Quale relazione sussiste con il piano di digitalizzazione dell'Università lanciato dal Ministero?

Si intende però riflettere anche sulle Digital Humanities come nuovo ambito disciplinare, facendo emergere nuovi interrogativi: come formare la nuova figura del digital humanist? Quali saperi sono chiamati a definire le Digital Humanities come ambito di studio, di ricerca e di formazione? Come riconoscere, classificare, descrivere e valutare la ricerca nel settore delle Digital Humanities?

Nonostante l'argomento principale del convegno - che poteva a prima vista sembrare meno “tradizionale” del consueto - sono pervenuti **75 contributi** presentati da **172 tra autori e co-autori**, non solo italiani ma anche europei ed extraeuropei.

I 75 contributi sono così distribuiti: 31 long papers, 33 short papers, 3 panel, 2 workshop, 6 poster.

La valutazione delle proposte è stata condotta mediante **double-blind peer review** da studiosi competenti in discipline umanistiche, informatiche e di Digital Humanities. Ciascun contributo è stato sottoposto di norma a 3 valutazioni. In alcuni casi (ad esempio nel caso di contributi border-line o di valutazioni contrastanti tra loro) il numero di revisioni è arrivato fino a 6. In totale le valutazioni assegnate sono state ben **258**, ovvero una media di 3,44 revisioni per ciascun contributo. Per svolgere tali valutazioni sono stati coinvolti **122 valutatori** provenienti non solo dall'Italia ma anche da numerosi Stati esteri (33 su 122, ovvero il 27%)².

Dopo il processo di review, dei 75 contributi presentati, 59 sono stati accettati nella stessa tipologia in cui erano stati presentati (long papers, short papers), 7 sono stati accettati secondo una tipologia differente (poster), mentre 9 (pari al 12,2% del totale) non hanno superato la valutazione. Quindi, in totale sono stati accettati 66 contributi su 75, una percentuale di accettazione molto alta (88%) a testimonianza della qualità delle proposte presentate.

Alla fine il processo di revisione ha portato ad avere 26 long papers, 28 short papers, 10 posters, 3 panel, 1 preconference workshop.

A questi si devono aggiungere la **tavola rotonda** sul riconoscimento accademico delle Digital Humanities e le relazioni presentate dal keynote speaker e da tre invited speakers.

² La maggior parte dei valutatori appartiene alle aree CUN (Consiglio Nazionale Nazionale) 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche e 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche, ambiti in cui l'umanistica digitale è storicamente più forte e che esprimono ancora oggi una forte prevalenza nell'Associazione. Si registra tuttavia anche la presenza di valutatori che rientrano in altre aree, come l'area 8 - Ingegneria civile ed architettura e 12 - Scienze giuridiche e nell'area delle Digital Humanities (attribuita a studiosi stranieri in quanto non ancora riconosciuta dal sistema italiano), aree 1 e 9 delle Scienze informatiche e ingegneristiche.

Le proposte presentate coprono moltissimi ambiti delle ricerche di Informatica Umanistica, facendone emergere al meglio l'aspetto caratteristico e ineliminabile dell'interdisciplinarietà.

In conclusione, prima di dare inizio ai lavori, permettetemi di ringraziare il **Presidente dell'associazione AIUCD Fabio Ciotti** che è stato per me un riferimento costante, una vera e propria "stella polare" di fronte alle varie difficoltà che sono emerse durante le varie fasi di organizzazione dei lavori; il **chair della precedente edizione del convegno**, Daria Spampinato, che mi ha fornito un continuo supporto anche operativo (vedasi utilizzo di ConfTool), il **Direttore del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale**, Andrea Zannini, che è stato la vera anima propulsiva di questo evento.

Un caloroso ringraziamento va anche a tutti i membri del **Comitato di Programma** con cui ho condiviso, nello spirito della massima apertura, le diverse decisioni; ai valutatori, che con il loro puntuale lavoro hanno svolto il non facile compito della valutazione delle proposte.

Un ultimo e sentito ringraziamento va all'Università di Udine e a tutti membri del **Comitato di organizzazione locale** che hanno saputo offrire un'accoglienza davvero speciale e una fattiva collaborazione senza la quale non sarebbe stato possibile realizzare questo evento.

Vorrei, inoltre, ringraziare sentitamente il keynote speaker Dino Buzzetti che ci ha onorato con la sua presenza e che tra poco sentiremo nel discorso di apertura; i tre *invited speakers*, che hanno accettato di partecipare nonostante i loro innumerevoli impegni; infine, vorrei ringraziare il numeroso pubblico qui presente (oltre 130 partecipanti) che, ne sono certo, seguirà con molto interesse i lavori

A questo punto, prima di dare avvio ai lavori, non mi resta che augurare a tutti una buona e fruttuosa partecipazione al convegno. Buon lavoro!

Stefano Allegrezza

(dal discorso tenuto in occasione dei saluti iniziali presso il Salone del Parlamento del Castello di Udine, mercoledì 23 gennaio 2019)

From collaborative transcription to interdisciplinary education: the postcards of the Great War case

Enrica Salvatori*, Federico Boschetti°, Angelo Mario Del Grosso°

*Laboratorio di Cultura Digitale, Università di Pisa, enrica.salvatori@unipi.it;

°Istituto di Linguistica Computazionale “A. Zampolli” (ILC-CNR), Area della ricerca di Pisa, {nome.cognome}@ilc.cnr.it

ABSTRACT

The authors intend to present an educational experimentation that took place in the first semester of the academic year 2018-2019 at the degree course in Informatica Umanistica at the University of Pisa. The experimentation involved the courses of Digital Public History, Digital Text Encoding as well as Digital Philology, and concerned the digitization of a corpus of postcards from the period of the First World War.

The postcards, owned by the ethnographic museum of La Spezia “G. Podenzana” and in collaboration with it, have been historically contextualized, digitized, placed on a platform and distributed to the students in order to be recorded, transcribed and encoded with the following purposes:

- make students participate in a real Digital Public History project;
- consider the problems of how to record, transcribe, share and encode a corpus of historical postcards;
- evaluate how to combine more educational activities into a wider project of crowdsourcing;
- test a collaborative platform and some encoding tools;
- test methods and timing to allow the collaboration between individual courses within a university degree course in DH.

The authors aim to highlight the main problems encountered and the added values of the integration of courses in teaching Digital Humanities.

KEYWORDS

Digital Public History, Collaborative Philology, Text Encoding, Digital Philology, Web Application, Educational, Digital Textual Scholarship

INTRODUCTION

Recording, digitizing, encoding and publishing postcards are suitable activities for educational and training purposes in the context of Digital Humanities classes. Indeed, postcards are quite complex documents, due to their different main description levels, textual divisions and modalities of communication.

Specifically, postcards consist of images, printed texts, short handwritten texts, structured data and formatted information arranged within the destination form and stamps. From the catalographic point of view, for example, they show a dual nature, bibliographic (printed in series by a publishing house/typography with images and writing) and archival (manuscript), without counting all that concerns the composite area of philately. Moreover, the handwritten message of a postcard generally follows a well structured sequence: opening, body and closing. The digital encoding of metadata for this kind of documents is very rich and must

take into account location, dimensions, subjects, materials, preservation status, etc. During the digitization process the image which appears on the verso of the card as well as the stamps on the recto (postmark and postage) must be properly described.

Many initiatives aim at transcribing, studying and publishing archives of postcards; among the others, the CARLI Digital Collections, and *Transcribathon* into Europeana or some parts of the DALF project are noteworthy. However, our initiative is different because we mainly focus our attention to the engagement of DH students in building the digital archive and mastering all the phases of the activity in order to prepare and test a project addressed to a wider public.

METHODOLOGY

In the Digital Public History course, the context of production and use of postcards - in addition to the peculiarities related to their recording - have been explained. In order to understand the aims and the methods of a crowdsourcing project, specific stakeholders have been invited to participate. School class assignments were also distributed in accordance with Digital Text Encoding and Digital Philology teachers.

As far as the Digital Text Encoding course is concerned, the exploitation of postcards has been extremely useful to engage students with a real project full of challenging issues. Each student received six postcards to encode in order to apply their skills to real world cases. The encoding job has been carried out by each student in collaboration with their course companions. The TEI guidelines⁶ define a set of best practices and elements to suitably encode all the textual phenomena which occur in the original materials, thus it has been possible to explain and practice with different TEI modules conceived to work, amongst other, with manuscripts and named entities.

Concerning the Digital Philology course, students have been involved in the extension of Euporia, a tool created at the CNR-ILC for the annotation of primary and secondary sources by XML-TEI or by Domain Specific Language. The new module for Euporia takes into account the specific layout for the annotation of postcards (as illustrated in Fig. 1), constituted by a header, more the first and the second side of the postcard with the related TEI encodings. The annotation editor, based on the well-known ACE Editor, is flexible enough to support different grammars to validate the annotation or the encoding.

⁶ <http://www.tei-c.org/guidelines/>



Fig. 1 – Euporia Collaborative Web Application for text encoding: Artistic postcard, Women

DISCUSSION

The organizational context of the Italian university does not facilitate the integration between individual classes even within a well built degree course as that one of Informatica Umanistica in Pisa: problems of agenda and fixed hours of lesson have proven themselves concrete obstacles as well as the standard shape and furnishing of the classrooms, that usually do not help group work. The organization of work would need a stable help (tutor), able to deal with all the three courses involved, but the division of the tasks, dosed according to the interests of the people and the availability of trainees and undergraduates, has overcome the greater problems encountered. Other solutions, that we could define in a certain sense extemporaneous but sometimes effective, have involved the cross participation of teachers within the colleagues' courses (although not easy to organize due to schedule issues) or the use of some well-known instant messaging applications (such as whatsapp or skype) to solve specific problems arisen during the classroom discussion (as illustrated in Fig. 2).



Fig. 2 – Whatsapp real time chat session during a lesson.

Finally, at the end of the first part of the courses, students were asked to evaluate the operative part of the course itself, but not through an anonymous survey: we decide to make them think all together (in the Digital Public History course) around the matters they encountered and the possible solutions (including the potential load of work that the solutions would entail) and which changes to make in order to put in place a real crowdsourcing project. The outcome has been twofold: firstly, it has been collected a few suggestions to better organize future courses and, secondly, the problem solving teamwork that has been realized, has been actually useful both to understand the individual topic of interest, and also to be aware of the overall issues involved in the management of a DH project. A further evaluation on the courses interest will be available after the institutional survey carried out by each student before their exams. In any case it was clear to all the teachers involved in this initiative that the combination of courses within a common project gave professors and students a greater motivation to work and study in a more effective way.

The experimentation of integrating three courses of the same institution allows us to handle and show to the students all the possible phases involved in the process of digitizing and publishing historical textual materials. Moreover, our intercourses work allows students to exploit the skills acquired during different contexts and to profitably integrate them in one common project. In particular, while digital philology students improve their software design and software developing skills, they provide also the basic tools and the collaborative platform to facilitate the other students in encoding and saving the documents.

CONCLUSION AND FURTHER WORKS

Since the initiative is still underway, the authors do not present any conclusions but they think only to highlight the main problems encountered and the added values of the integration of courses in teaching DH. Two of the three courses involved have been completed, the third will be concluded in the second semester.

Preliminarily, we can certainly say that the problem of lesson schedules could be resolved through a good organization among teachers during the educational planning phase and then by keeping common slots during the construction of the timetable. These joint lessons are not easy to obtain, from one hand because they do not occupy periodic and stable slots and, from the other hand, because they need specific classroom posing in this way some problems in the classroom management system. For this kind of integrated education, the university institution should think to specifically designated classrooms for workgroups within open spaces equipping them properly.

The problem concerning the different skills among students from different courses, specifically with regards to Digital Public History and Digital Text Encoding could be overcome, as already mentioned, by hiring tutors. Tutors have not to be necessarily external ones (in fact, already competent students recruited on a voluntary basis or as trainee or those being into graduation projects can be a satisfactory solution). Moreover, students claimed to set up guidelines before the start of courses, requiring in this way a lower level of coding details.

With regard to the actual work of transcription and recording, also in relation with the cultural institutions involved, the main problems have been found in the granularity of the data requested by the institutions (average), acceptable in a crowdsourcing project (low) and to be used in a university course (high).

It is the hope of the authors to present at the next AIUCD conference (2020) the main conclusions of the work by defining better the hurdles encountered and the solutions put in practice to overcome them.

ACKNOWLEDGMENTS

Thanks to Giacomo Paolicchi, conservator of the "Giovanni Podenzana" Ethnographic Civic Museum and Marzia Ratti, director of museums and cultural services, Municipality of La Spezia.

REFERENCES

- [1] Booth A. 1996, *Postcards from the Trenches: Negotiating the Space Between Modernism and the First World War*, Oxford University Press.
- [2] Burnard L. 2014, *What is the Text Encoding Initiative?* Encyclopédie numérique 3. OpenEdition Press.
- [3] Cati I. 2006, *Cara mamma ti scrivo: le cartoline dei soldati della grande guerra*, Gaspari.
- [4] Cole K.J. 2016, *Postcards from the Front 1914-1919*, Amberley Publishing Limited.
- [5] Delle Cave L. 2013, *Orme di guerra : lettere e cartoline dal fronte (1912-1919)*, Sarnus.
- [6] Del Grosso A. M., Cristofaro S., De Luca M.R., Giovannetti E., Marchi S., Seminara G., Spampinato D. 2018, *Le lettere di Bellini: dalla carta al Web*. In Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale (AIUCD) 2018, 60–64. Bari: Umanistica Digitale.
- [7] Doyle P. 2011, *British Postcards of the First World War*, Bloomsbury Publishing.
- [8] Fochesato W. 2015, *Il gioco della guerra: l'infanzia nelle cartoline del primo conflitto mondiale*, Interlinea.
- [9] Mugelli G., Boschetti F., Del Gratta R., Del Grosso A.M., Khan F. and Taddei A. 2016, *A User-Centred Design to Annotate Ritual Facts in Ancient Greek Tragedies*, BICS 59 (2), 103-120.
- [10] Pierazzo E. 2015, *Digital Scholarly Editing : Theories, Models and Methods*. Digital Research in the Arts and Humanities. Farnham Surrey: Ashgate.
- [11] Pozzi, 2015, *Lettere dal fronte Poste Italiane nella Grande guerra*, Giuntini A. (éd.), Milano, Rizzoli.
- [12] Rosselli Del Turco R. and Di Pietro C. 2016, *Between innovation and conservation: the narrow path of UI design for the DSE*. In *Digital Scholarly Editions as Interfaces*. Graz: University of Graz.
- [13] Salvatori E. 2017, *Digital (Public) History: la nuova strada di una antica disciplina*, RiMe, 1-I, 57-94.